



Rimarrà in esposizione per un mese, poi partirà per un tour che toccherà anche Roma

## *La maschera di Longano si svela*

*Presentata ieri presso il museo archeologico di S. Maria delle Monache*

*Per la prima volta l'importante reperto è aperto anche al pubblico*

ISERNIA - Quel volto venuto da lontano, quasi dalla notte dei tempi; quella maschera di bronzo - ieratica l'hanno chiamata gli archeologi - misteriosa e unica nel suo genere, con molta probabilità usata per riti solenni; il sensazionale reperto di Longano è stato esposto al pubblico per la prima volta ieri, nel museo archeologico di Santa Maria delle Monache di Isernia, dopo essere stata restaurata.

Vi rimarrà per un mese, poi andrà in tour (a Roma in primis) per soddisfare le numerose richieste già pervenute in Molise. Poi dovrà trovare la giusta e definitiva collocazione. Longano ne rivendica la paternità; la maschera fu infatti trovata da un contadino del posto in località Fonte del Pidocchio oltre un anno fa. E' stato poi accertato che è autentica e che data pro-



La maschera di Longano esposta al museo di Isernia

tabilmente sesto secolo avanti Cristo. Il sindaco del centro alle porte di Isernia, Angelo Monaco, ne ha chiesto un duplicato: «La maschera è bella non solo per il valore storico-archeologico che ha, ma proprio da un punto di vista estetico: si fa guardare. Ne ho chiesto una copia da conservare a Longano. Spero che questo pezzo unico al mondo possa rappresentare per la nostra realtà un punto di partenza per un futuro sviluppo turistico. E spero - ha concluso il sindaco - che la sua collocazione definitiva non la porti lontano da qui».

L'esposizione della maschera di Longano rientra tra gli eventi della Settimana della Cultura. Erano presenti presso la biblioteca di Santa Maria delle Monache, tra gli altri, il sindaco di Isernia Gabriele Melogli, il già citato sindaco di Longano, il questore Biagio Ciaramella, la direttrice del museo Cristiana Terzani e l'archeologo Michele Raddi. Intanto, gli scavi archeologici che hanno portato alla luce già un insediamento abitativo, quattro tombe e una fornace per la lavorazione del bronzo hanno dimostrato la continuità abitativa del sito dal Bronzo Medio fino al quarto secolo a.C.. E per i «tesori» che potrebbero esservi ancora celati, sono in molti ad auspicare una ripresa dell'attività archeologica.